

**L'intervista. Giuseppe Sala.** Il sindaco di Milano è il primo cittadino più apprezzato d'Italia: «In aumento turisti, commercio e investimenti»

# «La città cresce, ora agire sull'emergenza casa»

Sara Monaci

«**C**redo ci sia differenza tra la narrazione di Milano fatta sui social e ciò che realmente percepisce la gente». Sono le prime parole del sindaco Giuseppe Sala di fronte alla classifica che lo vede come il primo cittadino più apprezzato d'Italia.

**Sindaco, i problemi ci sono anche a Milano. Lei come si spiega questo supporto da parte dei suoi concittadini?**

Ci sono delle tendenze che spiegano bene cosa sta accadendo. Nonostante le difficoltà, i residenti aumentano, il numero degli esercizi commerciali cresce così come gli investimenti provenienti da altri Paesi. E aggiungiamo anche l'incremento del turismo e di iscrizioni alle nostre università.

**Un generale gradimento che però ha creato un aumento esponenziale dei costi di vita, soprattutto delle case. Si parla spesso di emergenza abitativa. Cosa può fare il Comune?**

Questo aspetto è la faccia oscura del successo. Non basta constatarlo, so che bisogna agire. Prima di tutto facilitare quegli investimenti immobiliari che mirano a proporre appartamenti a prezzi più bassi. Stiamo intervenendo per differenziare ancora di più gli oneri di urbanizzazione. Poi dovremo aumentare gli studentati, ancora

IMAGOECONOMICA



**A Milano.** Il sindaco Giuseppe Sala

troppo pochi. Mi sto confrontando con il governo su questo, occorrono più fondi per i Comuni.

**Lei, come altri sindaci, sostiene che vadano regolati anche gli affitti brevi per ridimensionare i prezzi delle case.** Non è scandaloso immaginare una regolamentazione. Secondo le nostre valutazioni ci sono 20mila case sottratte all'affitto di lungo periodo. Non ce l'ho con chi ha una seconda casa, piuttosto con quelle grandi società che comprano un gran numero di appartamenti e li offrono su piattaforma tipo Airbnb, condizionando il mercato. Non è più accettabile.

**Altro tema scottante: la mobilità, che a Milano costa sempre di più e soprattutto che pone sempre più limitazioni alle auto.**

Ridurre le auto non è ideologico, lo

fanno grandi realtà internazionali. L'obiettivo è arrivare a 40 macchine ogni 100 abitanti, ora siamo a 49. Possiamo fare di meglio migliorando i servizi pubblici, di cui si abbiamo aumentato le tariffe ma che non intendiamo aumentare ancora. Inoltre va incentivato lo sharing dei vari tipi di veicolo. So bene che la transizione ecologica ha un prezzo soprattutto per le classi più disagiate, ma dobbiamo proseguire e tra qualche anno saremo contenti di aver intrapreso questo percorso. Quando una città ha più metro, poi vengono usate. Occorrono più fondi statali, e anche su questo punto ho fiducia nella collaborazione col governo.

**Chiederete mille licenze di taxi in più alla Regione?**

Sì, questa settimana lo faremo. Ovviamente siamo disponibili a ragionare anche sulle doppie guide. Sul numero però stiamo ancora valutando.

**Infine la criminalità: aumentano i reati predatori da strada.**

I problemi sono aumentati in tutte le città. Occorrono sicuramente più uomini della sicurezza, ma non può essere l'unica via. Di fronte al disagio che oggi si manifesta nelle città (soggetti con dipendenze, baby gang, homeless per esempio) dobbiamo credere anche nella via della cura e nel supporto medico e psicologico.